

Il decreto Ministeriale n. 63 e la circolare prot. 958 del 5 aprile 2023 prevedono che le scuole, a partire dal 17 aprile 2023, individuino le figure dei docenti *tutor* e *orientatori* interni, da attivare dall'a.s. 2023/2024.

Questo provvedimento è, come si legge nella normativa, legato ai fondi del PNRR.

Il collegio docenti del.... , riunitosi in data.... 2023

DICHIARA

la propria indisponibilità a ricoprire i ruoli richiesti dalla normativa citata

per le seguenti motivazioni:

- le figure di tutor e orientatore rientrano all'interno di quel processo di presunta valorizzazione dei docenti che, così come istituito dalle ultime normative, mina l'unità del collegio docenti introducendo la logica della competitività tra docenti in un ambiente, la scuola appunto, che invece, in una società sempre più complessa, richiede forme di collaborazione e continuo confronto tra docenti. La scelta di svolgere queste funzioni, per ora volontaria, potrebbe essere inserita nel contratto e diventare obbligatoria, cosa per la quale il collegio esprime profonda preoccupazione e dissenso;
- le figure di tutor e orientatore, in nome di presunte competenze, interverranno nel lavoro dei colleghi minando la libertà di insegnamento e di valutazione e intervenendo nel rapporto con gli alunni assumendo parte dei compiti già previsti dalla funzione docente (orientamento, valutazione, personalizzazione dei percorsi, ecc.);
- le figure tutor e orientatore, in nome di presunte competenze, delegittimano il ruolo dei consigli di classe che risulterebbero esautorati dal compito di valutare l'andamento scolastico dei ragazzi, modularne i percorsi, valutarne le esperienze extracurricolari, promuovere le opportune esperienze calibrate sul singolo e la classe,

MOZIONE DEL COLLEGIO DOCENTI DEL ...

DEL ... 2023

combattere l'insuccesso scolastico, favorire l'accesso alle opportunità formative, promuovere la continuità con altri cicli di istruzione, ecc.;

- le figure di tutor e orientatore mutano, inoltre, notevolmente il ruolo dell'insegnante, trasformando i docenti in orientatori, certificatori di competenze, "psicologi", valorizzatori, consiglieri alle famiglie, ecc.;
- le figure di tutor e orientatore, mutano il ruolo della scuola trasformandola sempre più in luogo di accudimento, babysitteraggio, con compiti deresponsabilizzanti sia verso le famiglie sia verso gli adolescenti, una scuola come servizio e non come istituzione volta all'istruzione e alla formazione culturale e sociale degli individui;
- infine, quello del docente tutor e del docente orientatore, sono incarichi sottopagati, come sempre nella scuola. Sono stati calcolati, infatti, 6-7 euro l'ora netti (il lavoro di tutor prevede la "cura" di 30/50 studenti), meno delle attività funzionali (che da FIS vengono pagate 17,50 €, già una miseria) fatto che svaluta ancora di più la nostra professionalità mostrando la considerazione che al Ministero hanno del nostro ruolo.

Presenti:

Astenuti:

Favorevoli:

Contrari: